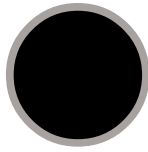
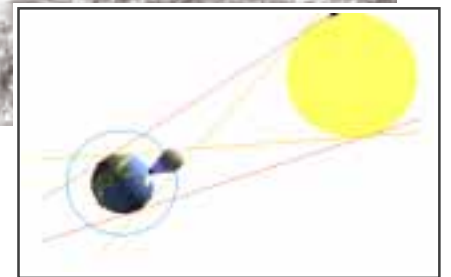


LA Luna

nuova

Periodico indipendente di Palagano e dintorni

Luglio 1999 - Numero 6 - Anno II

 Periodico di informazione locale - Trimestrale - Spedizione in A.P. - articolo 2 comma 20/C legge 662/96 - Aut. della Filiale EPI di Modena - Tassa riscossa - Taxe perçue - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

11 agosto 1999


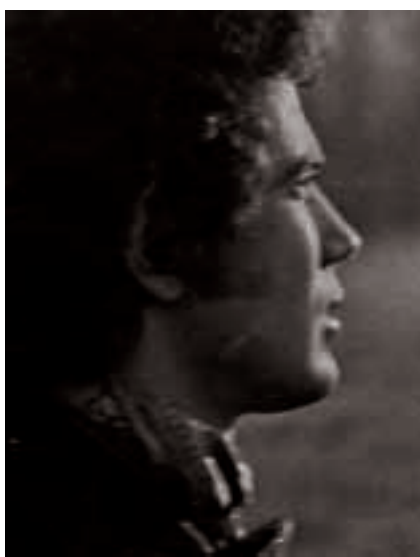
Sommario

Appunti	2
Senz'offesa	3
Fatti e misfatti	4
Lettere	7
Avvenimenti	8
Scuola	10
Luoghi	12
Val Dragone	14
Memorie	18
Habitat	20
Solidarietà	22
Cultura	23
Riflessioni	24

Il termine eclissi, dal latino *eclipsis* che deriva dal greco *ekleipsis*, significa venire

meno. L'eclissi è quel fenomeno celeste nel corso del quale la vista di un astro viene nascosta, tutta (eclissi totale) o in parte (eclissi parziale) dal passaggio davanti ad esso di un altro astro. Nel nostro caso sarà un eclissi di sole che avviene quando la luna si trova tra il sole e la terra. Perché un eclissi possa avvenire occorre che i tre corpi celesti (terra, luna, sole) siano perfettamente allineati. Nell'eclissi di sole la luna ponendosi tra terra e sole crea una zona conica d'ombra all'interno della quale non penetra alcun raggio solare, la zona d'ombra è circondata da una zona di penombra nella quale penetrano pochi raggi. Chi si troverà nella zona d'ombra vedrà un eclissi totale, mentre nella zona di penombra si vedrà un eclissi parziale.

In morte di *Fabrizio*



Per i miei coetanei, coloro che hanno ormai raggiunto e sorpassato il dantesco *mezzo del cammin*, è quasi inutile ricordare cosa ha voluto dire Lucio Battisti: era la sua musica che ci ha accompagnato negli anni più difficili, quelli della pubertà e dell'adolescenza.

Quasi tutti gli amori di quel periodo sono senza dubbio tra i ricordi più belli. Poi si cresce, ci si sposa, si hanno figli, c'è chi cerca magari di tenere vivi certi amori battezzando un gatto, o peggio un figlio, con un nome che ricordi Battisti; ma poi la musica sua cambia e tantissima gente segue il luogo comune che ripete che *"le prime erano le più belle"* ed anche del vecchio amore ci si potrebbe dimenticare. Solo i cocciuti come me hanno continuato a seguire il "mito", pur mal digerendo le parole di Panella e sotto sotto rimpiangendo il "mare nero" seppur "chiaro e trasparente" di Mogol.

Poi in un giorno qualsiasi di settembre, ascoltando la radio si sente parlare dell'Italia in lutto: le orecchie si aguzzano e la cattiva notizia colpisce come, a suo tempo, la morte di altre persone che hanno avuto un ruolo importante nella nostra vita.

Si è tanto detto e tanto scritto di Battisti che mi sembra inutile riaprire il dibattito sul suo valore. Vorrei invece ricordare che si è spento da poco un altro cantante che a mio avviso ha avuto un ruolo altrettanto importante: parlo di Fabrizio De André.

Se Lucio era il mito della canzone italiana, Fabrizio ne era la coscienza. Ai tempi in cui alla radio ed alla TV imperversavano Orietta, Gigliola, Little Tony, Villa (per carità, se vi piacevano bene, non volevo certo offenderli...) c'era una voce che invece alla RAI era tabù: i funzionari di Via del Babuino (o ha cambiato indirizzo?), nel loro zelo, che la Grande Inquisizione avrebbe senza dubbio molto apprezzato, avevano chiaramente deciso che il popolo italiano non era abbastanza intelligente per ascoltare certe canzoni e decidere da solo se erano belle o no. O forse la RAI aveva proibito le canzoni di De André per timore di offendere la Chiesa cattolica?

In tal caso tanta premura si rivelò un pochino superflua, visto che la voce di De André si poteva ascoltare a Radio Vaticana. Quando dunque alla radio erano in auge le ragazzine che non avevano età, Fabrizio ci ricordava già da allora, con la sua ironia ed il suo amore per gli emarginati e per i meno fortunati, che la vera misura di un paese civile e democratico è come tale paese tratta i più deboli e i più bisognosi; come tratta chi vive al di fuori della norma: chi non riesce, non può o non vuole vivere secondo le nostre regole, chi la pensa in un modo a

noi alieno e chi magari ha soltanto la pelle di colore diverso.

Durante i periodi meno gloriosi della nostra giovane democrazia, Fabrizio non si è mai astenuto dall'affrontare temi difficili: ricordo solo come esempio che pochi avrebbero avuto il coraggio di incidere una canzone che cerca di spiegare i motivi per cui uno può far scoppiare una bomba. Possiamo magari essere in disaccordo con certe sue scelte, ma suggerirei che la libertà di esprimere un parere, per quanto spiacevole e contrario al nostro, sia un diritto fondamentale che va difeso a tutti i costi.

Per questo chi ricorda Fabrizio nei giornali come anarchico ed ateo non lo ha capito per nulla: anarchico poteva anche esserlo, ma anche quella è una scelta politica come le altre: mi ricordo ancora quando essere comunista comportava la scomunica.

Ma ateo? La fede di una persona è una delle cose più private che esistano e se lo giudichiamo dal suo lavoro direi che ben difficilmente un ateo avrebbe potuto scrivere *"La Buona Novella"*. E quanti di noi possiamo definirci così cristiani da riuscire a perdonare veramente chi ci ha fatto del male? Con le sue canzoni almeno Fabrizio lo ha fatto. Dopo aver perso il suo mito, l'Italia canora adesso ha perso la sua coscienza.

Senz' ffesa

di
Fabrizio Carponi



L'importanza di schierarsi

Destra o sinistra, conservatori o progressisti, centro-destra o centro-sinistra (con o senza trattino), Polo o Ulivo.

Ma che cos'è la destra, e cosa vuol dire essere di sinistra, oggi in Italia?

Nelle altre democrazie moderne, e anche da noi un tempo, era molto più semplice; a destra stavano i Conservatori (l'alta borghesia, l'aristocrazia, i nostalgici della monarchia e del ventennio) e tutti coloro che tendevano a mantenere lo *status quo* con un alto senso del dovere e della Patria. A sinistra trovavano posto tutti coloro che venivano definiti Progressisti (repubblicani, socialisti, comunisti ed appartenenti alle classi più povere), in pratica tutti coloro che portavano avanti idee innovative per una concezione di una società e di uno Stato più giusto con una ricchezza più equamente distribuita fra tutti i cittadini. Bei tempi! Tutti erano al "posto" giusto ed ogni cittadino, in base ai propri ideali, poteva schierarsi e dare il proprio voto ad uno schieramento piuttosto che all'altro.

Oggi ci troviamo di fronte a due schieramenti molto simili, in cui troviamo mescolati, da una parte e dall'altra, conservatori e progressisti, capitalisti e comunisti, riformatori e tradizionalisti... a questo punto, come fa il cittadino a capire da che parte stare? Ormai tutti i programmi si assomigliano, tutti vogliono tutto ed il contrario di tutto...

Però bisogna schierarsi!

Se alcune persone vogliono impegnarsi, in politica e nel sociale devono necessariamente schierarsi, se poi decidono di amministrare occorre un appoggio all'interno di uno schieramento. E perchè? Perchè questo o quel partito li aiuterà, li indirizzerà, li appoggerà se dovranno chiedere dei finanziamenti per la realizzazione di progetti pubblici. Chi di voi non ha sentito fare questi discorsi anche durante le

ultime campagne elettorali per le amministrative dei paesi della nostra vallata? Come possono liste che si definiscono veramente civiche, volere amministrare senza l'appoggio di alcun partito? Ma siamo certi che ciò risponda al vero?

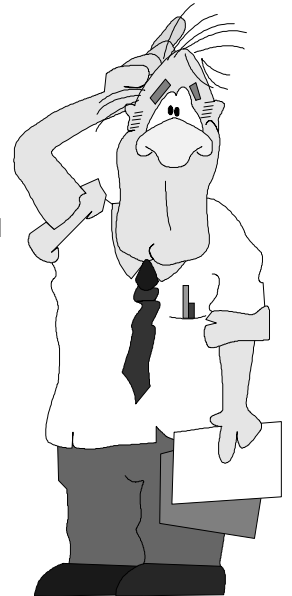
Infatti, nonostante due Amministrazioni comunali della vallata siano ben schierate (in sintonia col governo regionale e nazionale), l'unico grande progetto della vallata, la strada di fondovalle, non è stato ancora realizzato; il tutto giace fermo, immobile pur appartenendo, tutti gli enti coinvolti, allo stesso schieramento.

A cosa sono serviti gli appoggi politici? Allora dove collocarsi? Destra o sinistra?

Che importa, l'importante è schierarsi!

Questo articolo era stato scritto prima delle ultime elezioni amministrative, che con il loro risultato hanno in parte avallato e rafforzato le riflessioni esposte. Nei comuni vicini interessati da queste amministrative si sono affermate le liste meno vincolate agli apparati di partito e meno legate agli schieramenti politici, privilegiando invece l'importanza delle persone candidate alla carica di sindaco. Non sarà forse che con questo voto gli elettori abbiano voluto dare un segnale agli obsoleti e invadenti apparati di partito?

E' ancora così importante schierarsi, e se lo è, con chi, visto che nell'attuale situazione politica si rischia di schierarsi oggi con un partito e risvegliarsi domani con lo stesso partito svanito o spaccato in diversi partitini oppure schierato all'opposto di ieri?



a cura di
B. Ricchi,
G. Monti,
E. Gazzetti,
D. Bettuzzi



Notizie in
breve da
Palagano e
dintorni

PRO-LOCO

Rinnovo Consiglio

Il 7 maggio è stato rinnovato il Direttivo dell'Associazione Turistica Pro-loci. Presidente: Daniele Giannini; Vice-Presidente; Paola Lami; Segretario: Bruno Ricchi; Consiglieri: Luciano Braglia, Giancarlo Caminati, Fabrizio Carponi, Nicoletta Casini, Roberto Ferrarini, Enrica Forti, Monica Guigli, Giuseppe Piacentini. (e.g.)

S.C.I.L.L.A.:

assemblea annuale

Il 12 giugno 1999 si è tenuta l'assemblea annuale della S.C.I.L.L.A., l'associazione umanitaria che opera ormai da 14 anni in Africa. L'associazione ha realizzato, in questi anni, strutture sanitarie e scolastiche, acquedotti ed impianti elettrici, servizi sanitari in diversi stati del "Terzo mondo": Benin, Madagascar, Togo, Zaire, Cameroun, Congo (ex-Zaire), Burundi, Centr'Africa, Etiopia. Per il futuro si sta pianificando un intervento in Benin, per la costruzione ex novo di una missione tutta africana con suore africane. Durante l'assemblea si è proceduto

anche al rinnovo del Consiglio Direttivo giunto al termine del mandato. (d.b.)

POLISPORTIVA BOCCASSUOLO

Incontri didattico-sportivi

Il Comune di Palagano in collaborazione con la Polisportiva di Boccassuolo, grazie ad uno sponsor locale, ha organizzato una serie di incontri di carattere didattico-sportivo con atleti ed allenatori di sci professionistico.

Alla prima serata, 13 maggio, sono intervenuti i campioni Tescari e Gallizio che oltre a rispondere alle domande hanno premiato tutti i ragazzi dello sci club di Boccassuolo consegnando una pergamena a "ringraziamento dell'impegno e dei risultati ottenuti" nella stagione sciistica 1998-1999. Il giorno seguente si sono intrattenuti presso la biblioteca della scuola media con gli alunni.

Alla seconda serata, 14 giugno, è intervenuto l'allenatore della nazionale slovena di sci Samo Furlan che dopo aver partecipato ad una partita di calcio a cinque (Boccassuolo Allenatori 4-1) si è intrattenuto nella sede della Polisportiva per risponde-

re alle domande rivolte dai numerosi presenti fra cui il delegato provinciale CONI Biondini Leonello, l'allenatore della nazionale Spagnola di sci di fondo Marcolini e dal neo-allenatore della squadra regionale femminile di sci Remitti Walter.

Prossimamente sono attese la Bracun e Yure Cosir.

(n.b.)



MONCHIO

Forza venite gente

Sabato 26 giugno presso il campetto della scuola elementare la compagnia Teatro instabile di Prignano in collaborazione con l'associazione La Luna, ha presentato la commedia musicale FORZA VENITE GENTE. La storia di San Francesco d'Assisi raccontata in prosa e musica, con particolare riguardo ai suoi aspetti più giovani e più lieti: la speranza, la fede nella vita, l'amore per la natura. Alternando momenti di tenera comicità ad altri di profonda commozione, traduce in termini attuali l'eterno conflitto tra padri e figli, tra ragione e fede, tra meschina prudenza e generoso coraggio.

Tra i personaggi di spicco: Pietro di Bernardone (Luciano Nicoli), Francesco (Lorenzo Casolari), Chiara (Alessandra Preti), la cenciosa (Tiziana Costi). Il pubblico, costituito in prevalenza dagli abitanti di Monchio, ha molto apprezzato lo spettacolo, peccato che gli altri abitanti del comune di Palagano abbiano perso questa occasione. (e.g.)

Attenzione!

L'amministrazione comunale di Palagano rende noto a tutti i cittadini che negli ultimi tempi si sono verificati casi di truffa ai danni di persone anziane ed invita tutti a diffidare delle persone sconosciute anche se munite di tesserino (che può essere falso), e soprattutto a non consegnare mai denaro a nessuno. Invita altresì a segnalare immediatamente ai Carabinieri (tel.: 0536/965121) o in Municipio (0536/961515 - 0536/961534) eventuali dubbi su persone sconosciute o macchine sospette fornendo possibilmente il numero di targa, il tipo di veicolo, il colore ecc...



103 candeline!

Il 6 maggio la signora Letizia Ranucci, di Palagano, ha spento 103 candeline. Tantissimi Auguri!

trale idroelettrica di Farneta è stato inaugurato un museo storico dell'ENEL, nel quale si trova una parte del macchinario utilizzato nella centrale all'inizio del secolo e conservato nonostante la recente ristrutturazione e potenziamento dell'impianto. La centrale di Farneta, costruita nel 1923 dal Consorzio Parmigiano-Moglia, poi gestita dall'Emiliana e dall'ENEL, con una potenza utile di 30 Mega Watt è il secondo impianto idroelettrico della nostra regione e negli anni 85/90 è stata completamente rigenerata dall'ENEL.

Con questa iniziativa, alla quale hanno presenziato oltre ai dipendenti ed ex dipendenti, dirigenti ENEL ed autorità della nostra vallata, si è voluto far conoscere questo impianto per un possibile interesse didattico per le scuole e per quanti volessero farne richiesta.

Il numero telefonico della centrale è 0536/974026. (g.m.)



MISSIONE IMPOSSIBILE

Tutto è possibile

Per la terza volta consecutiva Palagano ha dato spettacolo.

Il 2 luglio presso il parco comunale si è svolta la terza edizione della Sfilata di moda organizzata da

Nonsolomoda abbigliamento, Comune di Palagano, Pro loco e con la collaborazione e l'aiuto, per le coreografie, di Fotostaff di Pavullo nelle persone di Torregiani Stefano e Davide.

Il titolo della serata "Missione impossibile tutto è possibile" la dice lunga sul tema della sfilata, senza dubbio quella di quest'anno più innovativa, futurista e coreografica.

Splendidi e sempre spontanei i bimbi impegnati in un simpatico mini-rital; ragazzi e teen-ager e quattro

magnifiche modelle hanno dato colore e forma, con simpatia, alla passerella.

Numerosi anche quest'anno gli sponsor, i quali hanno permesso la realizzazione della



serata che ha fatto fluire nel paese gente da tutta la provincia. (e.f.)

ANNATA SILVANA 1999-2000

Assegnazione gratuita piante

Chi è interessato può inoltrare al Comune, tramite gli uffici tecnici, entro il 15 settembre 1999, domanda di assegnazione di piantine da vivaio di diverse specie consigliate per la zona collinare e montana: *Carpino nero, Maggiociondolo, Acero montano, Ontano napoletano, Cerro, Frassinio maggiore.* (b.r.)

MARCHIO D.O.C.

Ciacci e frittellozzi palaganesi

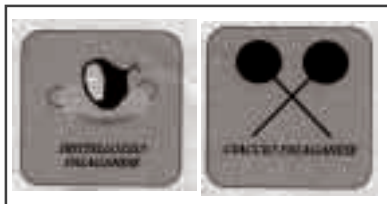
Lo scorso 11 giugno, presso la Ca-

Notizie in breve da Palagano e dintorni

Anagrafe canina



Per opportuna ed importante informazione si riportano le principali disposizioni in materia di anagrafe canina; molti di noi avranno notato che ultimamente la guardia comunale sta cercando di risolvere il problema dei cani randagi e non, che scorrazzano liberamente per le vie di Palagano; qualcuno si è preso pure la multa, altri brontolano perché non vogliono che gli animali vengano rinchiusi, però è innegabile che il problema sta diventando serio e qualcosa bisogna fare. La nuova legge sul randagismo prevede modalità molto semplici per l'iscrizione all'anagrafe canina, inoltre prevede il tatuaggio indolore agli animali. Per chi non iscrive il proprio cane è prevista una multa di lire 150.000, mentre per chi non fa tatuare il proprio cane la sanzione è di lire 100.000. Rimane l'obbligo della piastrina così come pure il guinzaglio o la museruola quando il cane circola in luoghi pubblici. Se il cane è pericoloso, il non custodirlo con le debite cautele comporta infrazione amministrativa. (g.m.)



mera di Commercio di Modena, il nostro Comune ha presentato due prodotti per il marchio di tipicità e denominazione: *Frittellozzo* Palaganese di castagne e *Ciaccio* Palaganese. Le due proposte con relativo "logo" sono state inoltrate al Ministero. (b.r.)

Notizie in
breve da
Palagano e
dintorni

VITRIOLA

Festa dei "Lupi sociali"

Il 4 luglio si è tenuta la "festa di compleanno" per i 3 anni di attività del Centro socio-riabilitativo intercomunale. Tigelle, giochi, musica e lo spettacolo presentato dai "Lupi sociali" hanno permesso l'ottima riuscita della manifestazione. (d.b.)

LICEO DI PALAGANO

Il gruppo delle ragazze di Lama Mocogno della classe quarta ha superato le selezioni regionali, svoltesi il 15 maggio a Pavullo nell'ambito del progetto di simulazione imprenditoriale, Enterprise European Business Game, promosso dalla Cee, dalla Stepra e dal Gal Antico Frignano.

Nella finale nazionale, il 5 giugno a Ravenna, le ragazze hanno ottenuto il premio per il progetto più originale, presentando "umbrella's company" ovvero un ombrello con lampadina incorporata e impugnatura riscaldata. (g.m.)



Lettera di una biblioteca mai nata

Cara Luna, mi presento: sono la biblioteca di Palagano, ebbene sì sono stanca del silenzio che

mi circonda e del buio in cui mi trovo relegata, nessuno mi viene mai a trovare, sarà forse per via dei miei libri ormai vecchi e coperti di polvere?

Quelle poche persone che sono venute sono sempre andate di fretta... e pensare alle promesse che mi avevano fatto il giorno della mia inaugurazione: gente che si sarebbe fermata, bambini curiosi e vocianti, libri nuovi... A dire il vero qualcosa si è visto all'inizio ma poi... il nulla, come prima, come sempre...

Quel campanello non suona più e le poche volte che suona, giustamente, qualcuno ha impegni più importanti da svolgere.

Chissà che un domani non mi mandino un giovanotto, ma sì anche di quelli che prestano servizio civile.

Ne sarei molto felice, ma non solo io, forse anche quei bimbi che l'altro giorno sono venuti, hanno suonato, ma nessuno ha risposto... (g&b)

Assistenza sanitaria estiva ai turisti

(14 giugno-11 settembre 1999)

Comune di Palagano

Dr.ssa M. Angela Lantieri

Tel.: 0536/960102

Dr. Francesco Lecce

Tel.: 0536/961235

Guardia medica

(dalle ore 20 alle ore 8 di tutti i giorni e dalle ore 14 dei giorni prefestivi alle ore 8 dei giorni post-festivi)

0536/961304

Comune di Montefiorino

Dr. Davide Bettuzzi

Tel.: 0536/965330

Dr. Oreste Capelli

Tel.: 0536/965819

Dr.ssa Paola Piazza

Tel.: 0536/965819

Guardia medica

(dalle ore 20 alle ore 8 di tutti i giorni e dalle ore 14 dei giorni prefestivi alle ore 8 dei giorni post-festivi)

0536/960173

Comune di Frassinoro

Dr. Roberto Marchi

Tel.: 0536/969877

Dr.ssa Venera Nicolosi

Tel.: 0536/967269

Guardia medica

(dalle ore 20 alle ore 8 di tutti i giorni e dalle ore 14 dei giorni prefestivi alle ore 8 dei giorni post-festivi)

0536/969917

E' prevista una partecipazione alla spesa da parte degli utenti sia italiani che stranieri: trascrizione di ricetta: 12.000 lire - Visita o prestazione ambulatoriale: 23.000 lire - Visita o prestazione domiciliare ordinaria: 35.000 lire.

Dette cifre comprendono, oltre alle prestazioni ambulatoriali o domiciliari, prestazioni extra di piccolo pronto soccorso, certificazioni di legge, ecc...

I cittadini stranieri muniti del modello E111 dovranno ritirare presso l'Azienda USL il "Carnet del turista" che servirà per la prescrizione dei farmaci e prestazioni strumentali.



La buca delle lettere

La Luna nuova
V. Palazzo Pierotti 4/a
41046 Palagano
Fax: 0536/96.15.21
0536/96.61.94

Non verranno
pubblicate lettere anonime

Ciao Luna!

Lo sapevate che la RAI cambierà il titolo della trasmissione "Chi l'ha visto?" con un programma nuovo dal titolo "Chi ha arato il campo?".

Si vocifera in paese che 5 o 6 vandali che fanno parte del "Gruppo eversivo Pol. Costrignano", senza chiedere niente a nessuno per dispetto agli abitanti che tanto amano il campo sportivo, lo hanno arato!! La popolazione non si dà pace, non riesce più a dormire, alcuni come vedono le luci accese partono con la macchina e cominciano a girare avanti e indietro nella speranza di capire cosa stiano facendo a quel campo. Che ci piantino delle patate? Che lo vogliano asfaltare? Che ci facciano un centro commerciale? Mah! Il fegato si ingrossa, l'ansia di sapere cresce, il coraggio di chiedere informazioni non c'è.

Dicono: tornerà come prima? *Secon me le impusebel! I vren denuncia! Mes in galera! lian fat aposta pren far giugar chiater ed Munc!*

Il mistero continua "Chi ha arato il campo?" 1° parte.

Ciao,

Giancarlone

Comunità Montana Modena Ovest Elezioni Comunali

Comune di Frassinoro: eletto sindaco **Elio Pierazzi**,
lista "Frassinoro nel cuore"

Comune di Prignano: eletto sindaco **Ennio Bonilauri**,
lista "Prignano insieme verso il 2000"

Soluzione del CruciEstate di pagina 22

G	R	E	T	O		L	G		P	A	L	A	G	H	I	A	C	C	I	O		
R	O		E	R	U	D	I	T	E		E				L	I	A	N	A	C		
	C	E	R	I	O		U		L	A	M	P	O	N	E		N		G	O	L	
L	C		R	E			B	E	L			I	A		M	I	C	O	S	I		
C	A	L	A	N	C	H	I		E	S	C	U	R	S	I	O	N	E		A	M	
	M	E		T	O		L	E	G		O		E	O	S			R	E	N	A	
S	A	N	P	E	L	L	E	G	R	I	N	O	I	N	A	L	P	E		N	A	
A	L	A	R	E		I	O	R	I	O			E	A	L		R		A	E		
L	A		E	R	T	A		N		M	E	A		A	L	B	E		T	S		
I	T		S	I			V	I	A	V	A	N	D	E	L	L	I		C	I	P	
C	I	M	O	N	E			E	G		T	E		R		A	B		R	E		
E	N	O		G		C	I	N	G	H	I	A	L	E			U		E	E	R	
		A	N	C		I	N	N		I	A	L		B		E	C	L	I	S	S	I
		C	A	S	T	A	G	N	O		D	O		G	N		C	I	T	T	A	
		R	O	M	E	A			O		R	E		C	R	I	N	A	L	E		

Elezioni 1999

Comune di Palagano

Parlamento Europeo

Partito	1	2	3	4	5	TOTALE
Liga	0	0	1	0	2	3 (0,22%)
Pensionati	7	1	1	1	1	11 (0,82%)
Forza Italia	105	17	29	33	80	264 (19,69%)
Patto Segni - Alleanza Nazionale	51	8	6	7	36	108 (8,05%)
Democratici di Sinistra	109	24	19	50	46	248 (18,49%)
Partito Popolare Italiano	92	33	21	22	27	195 (14,54%)
Partito comunista rifondazione	22	9	6	9	8	54 (4,03%)
Verdi	5	0	0	4	1	10 (0,75%)
Consumatori	2	0	0	0	0	2 (0,15%)
CCD - Democratici di Centro	24	2	4	3	8	41 (3,06%)
Emma Bonino	37	12	3	5	7	64 (4,77%)
Lista Dini	4	0	0	1	2	7 (0,52%)
Comunisti Italiani	14	2	1	4	3	24 (1,79%)
Fiamma	5	0	4	3	7	19 (1,42%)
Socialisti	0	0	0	1	2	3 (0,22%)
Lega Nord	20	4	5	12	17	58 (4,33%)
E.L.D.R.	1	0	0	0	0	1 (0,07%)
Lista Cito	0	0	0	0	0	0
I Democratici	75	14	21	29	27	166 (12,38%)
S.V.P.	0	0	0	0	0	0
U.D.EUR	0	0	2	0	0	2 (0,15%)
CDU	18	6	10	14	13	61 (4,55%)

1. Palagano - 2. Boccassuolo - 3. Susano-Savoniero - 4. Costrignano - 5. Monchio

Provincia

CANDIDATO A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	VOTI	GRUPPI COLLEGATI	VOTI
ALFREDO SILVESTRI	56	Partito comunista rifondazione	56
FRANCESCO BRUINI	9	Partito Repubblicano Italiano	9
GRAZIANO PATTUZZI	803	Socialisti Democratici Italiani	6
		I Democratici	222
		Comunisti Italiani	33
		Partito Popolare Italiano	254
		Liberi e Solidali - Verdi	37
		Democratici di Sinistra	208
GIORGIO BARBIERI	85	Lega Nord	81
MASSIMO BERTACCHI	393	Alleanza Nazionale	116
		CCD - Democratici di Centro	48
		Forza Italia	216
FRANCESCO BATTAGLIA	8	Verdi per Modena	8

Il nuovo Poliambulatorio di Montefiorino

di **D. Bettuzzi** | Finalmente ci siamo. Il 5 giugno è stato inaugurato a Montefiorino, alla presenza del vice Presidente della Giunta regionale dell'Emilia Romagna Emilio Sabattini, del Direttore Generale A.S.L. di Modena Roberto Rubbiani, del Direttore del Distretto sanitario di Sassuolo Tonino Zanolì, dei sindaci della Comunità Montana, degli operatori sanitari del territorio e ad un nutrito gruppo di cittadini, il nuovo Poliambulatorio. E' una delle prime strutture territoriali montane realizzate in Emilia Romagna utilizzando i finanziamenti previsti dalla Legge regionale 67/

Già nel 1988 nasce l'esigenza di ampliare e razionalizzare il Poliambulatorio di Montefiorino per migliorare e potenziare l'offerta sanitaria ai cittadini dei comuni montani



88 che ha permesso di investire oltre due miliardi di lire. La progettazione avviata nel 1990 ha avuto esecuzione solo dal maggio del 1997, a causa dei ritardi nell'erogazione dei finanziamenti, per concludersi nel marzo scorso.

Oltre alla ristrutturazione dell'edificio esistente si è realizzato un consistente ampliamento del fabbricato (da 600 a 1000 metri quadri) su due piani dove trovano posto la sala operativa del 118, la guardia medica, la segreteria di CUP e SAUB, l'igiene pubblica e il servizio veterinario, un ambulatorio per i prelievi, undici ambulatori polifunzionali per le varie attività specialistiche (cardiologia, dermatologia, fisiatria, geriatria, neuropsichiatria infantile, neurologia, otorinolaringoiatria, oculistica, ortopedia, ostetricia-ginecologia, salute-infanzia, salute mentale), una sala per la terapia fisica e la riabilitazione, il recapito per l'Assistenza infermieristica domiciliare, l'assistenza sociale, due salette riunioni, sale di attesa per il pubblico, spazi relax per il personale, i servizi igienici e il deposito-magazzino, un centro di assistenza limitata di emodialisi (che permetterà ad alcuni pazienti di es-

sere seguiti a Montefiorino) e il recapito operativo di due associazioni di volontariato: AVAP e AVIS.

Nei prossimi mesi sarà realizzato anche un parcheggio con una spesa prevista di 180 milioni di lire.

Il nuovo Poliambulatorio di Montefiorino (assieme al nuovo ospedale in costruzione a Sassuolo, alla nuova sede dei Servizi psichiatrici decisa proprio in questi giorni ed alle altre opere in programma) rientra nel percorso intrapreso nel 1996 dall'Azienda USL di Modena per il rilancio dei servizi sanitari nel Distretto di Sassuolo e nell'intera Area Sud, storicamente carenti e sottodimensionati rispetto alle medie della provincia di Modena.

Il Direttore Generale dell'Azienda USL Roberto Rubbiani ha dichiarato che: "...il percorso di rilancio ha progressivamente incontrato la sempre più convinta partecipazione degli Enti Locali; oggi direttamente impegnati, anche con proprie risorse, per la realizzazione di strutture e servizi sanitari ed assistenziali, programmati e progettati dall'Azienda USL per rispondere ai bisogni delle popolazioni.

Il Poliambulatorio di Monte-

CUP/SAUB (tel.: 0536/960173)

(prenotazioni specialistiche, scelta o cambio medico, esenzioni tiket, informazioni)

Da lunedì a Sabato 7.30-12.30

Attività ambulatoriale

Cardiologia: Giovedì

Dermatologia: Venerdì

Fisiatria: 2° e 4° giovedì del mese

Geriatrics: Sabato (mensile)

Neuropsichiatria infantile:

Martedì e venerdì

Neurologia:

3° mercoledì del mese

Otorinolaringoiatria:

Mercoledì

Oculistica: Martedì

Ortopedia: 2° e 4° lunedì del mese

Ostetricia e ginecologia: 2° e 4° venerdì del mese

Salute infanzia: 1° lunedì del mese

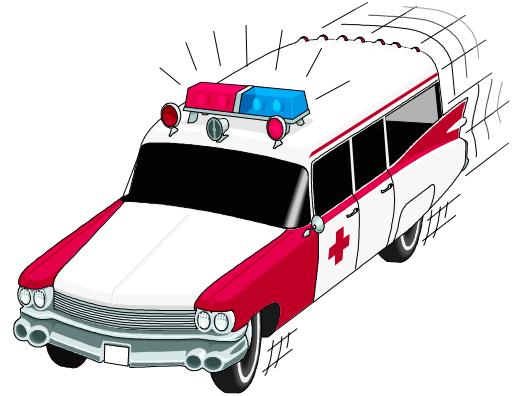
Salute Mentale: Mercoledì (settimanale), Giovedì (quindicinale)

fiorino è un esempio di piena sintonia tra gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e quelli dell'Azienda USL di Modena circa la diffusione dei Servizi sul territorio".

I presupposti, le intenzioni e le dichiarazioni ci sono, il tempo, che, si dice, è galantuomo, verificherà nei fatti. Intanto, a quasi due mesi dall'inaugurazione, l'ascensore ancora non funziona (e

gli ambulatori sono al piano superiore), la dialisi non è stata attivata, la cardiologia da settimanale rischia di divenire bi-settimanale, l'ortopedico si è licenziato e non è stato sostituito... ♦

A.V.A.P.: servizio emergenza/urgenza



Da alcuni anni l'AVAP di Palagano ha sottoscritto una convenzione con l'ASL per il servizio di emergenza/urgenza nel territorio comunale e, in alcuni casi di necessità, anche nei territori circostanti. Il servizio consiste nell'essere attivi 24 ore su 24, rispondendo alle chiamate del 118, "in pronta reperibilità", cioè essendo in grado di partire entro 20 minuti massimo, tenendo conto anche delle chiamate diurne e notturne e della situazione di viabilità ordinaria o invernale. Nei mesi di febbraio-marzo di quest'anno, scaduta la vecchia convenzione il 31/12/98, la ASL di Modena ha inviato una bozza di nuova convenzione per l'esame e il rinnovo. La suddetta bozza conteneva, fra l'altro, alcuni precisi impegni da parte dell'AVAP e dei volontari, impegni ed obblighi condizione "sine qua non" per il proseguimento del servizio di emergenza-urgenza: dichiarazione del Direttore Sanitario dell'Associazione che i volontari addetti all'emergenza-urgenza siano in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche per lo svolgimento di tali mansioni; obbligo per i volontari di frequentare corsi di addestramento, anche presso gli ospedali e i reparti, per complessive 70/80 ore; obbligo di svolgere entro tempi brevi il corso "B.L.S." (rianimazione); responsabilità civile e penale per l'attività di emergenza-urgenza e relativa copertura assicurativa.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'AVAP, nella seduta del 30 marzo, dopo ampia valutazione e discussione, all'unanimità adottava la seguente decisione: "Si ritiene che l'AVAP di Palagano non possa e non debba continuare il servizio di emergenza-urgenza, così come svolto negli ultimi cinque anni, perchè non in grado di tutelare la responsabilità civile e penale dei volontari e del direttore sanitario".

Tale decisione, con segnalazione di sospen-

sione del servizio dalle ore 24 del 4 aprile, veniva comunicata con raccomandata R.R. a tutti gli organi competenti.

Ora, dopo tre mesi di incontri, dibattiti, chiarimenti, fermo restando il principio e l'obbligo di una maggior professionalità dei volontari, sono state fornite, in merito, ampie rassicurazioni che il servizio di emergenza-urgenza sarà prevalentemente affidato ad equipaggi composti anche da un infermiere professionale e/o da un medico e, solo in casi eccezionali verranno coinvolti i nostri volontari.

Ferma restando la necessità di avviare in tempi brevi corsi di aggiornamento sanitario, propedeutici anche di nuove adesioni, si spera che il servizio possa al più presto ripartire, contando che fra i volontari non ci siano troppe defezioni!

Considerazioni strettamente personali di un volontario per il mantenimento e miglioramento del servizio di ambulanza

1. Necessità che i giovani, dopo il servizio militare, aderiscano all'AVAP
 2. Maggiore sensibilità da parte delle famiglie del comune (su oltre 1000 lettere inviate annualmente, solo un quinto delle famiglie risponde!).
 3. Riflessione, prudenza, sensibilità nelle chiamate notturne: i Volontari sono al vostro servizio, ma hanno anch'essi il loro lavoro e non sono i vostri servitori.
 4. Utilizzare l'ambulanza significa muovere un mezzo costoso, occupare due persone, togliere il mezzo ad evenienze più gravi: quando è possibile è meglio utilizzare una delle auto parcheggiate nel cortile.
- Con viva cordialità

Bruno Ricchi

Sospendere o attivare il servizio non è un capriccio!

ULTIM'ORA

Dal 12 luglio il servizio AVAP è stato riattivato

La scuola fra autonomia, innovazione e tagli alle spese

di
E. Fiorenzi

La scuola in montagna può partecipare al rinnovamento in atto?

A livello nazionale, come ormai tutti sanno, è in atto un progetto che prevede un profondo rinnovamento dell'organizzazione scolastica generale: Autonomia degli Istituti, "Riforma dei cicli" (dagli attuali 13 anni dalla elementare alle superiori, si dovrebbe passare a 12, allineandoci ai Paesi Europei), riforma dei programmi scolastici partendo dall'idea dei "Saperi essenziali" per i giovani del 2000, aumento dell'obbligo scolastico, introduzione delle nuove tecnologie informatiche, generalizzazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare e di una seconda lingua straniera nella scuola media.

Come per tutti i settori della pubblica amministrazione, contemporaneamente la scuola deve fare i conti con le leggi finanziarie e quindi con il contenimento generale della spesa pubblica; la finanziaria del 1997 ha stabilito come obiettivo, per l'anno 1999, una diminuzione complessiva del 3 per cento del personale scolastico; tale disposizione tocca, in misura maggiore o minore, tutte le scuole, con esclusione della materna, per la quale è previsto, ogni anno, un aumento di sezioni a livello nazionale.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, insieme al Ministero del Tesoro, ha così adottato criteri diversi nell'assegnazione dei Docenti alle scuole, non più dipendenti dal numero delle clas-

si, ma dal numero degli alunni e dal tipo di organizzazione: questo ha reso particolarmente difficile la situazione delle scuole con meno di 75 alunni (quasi tutte le scuole in montagna si trovano in tale condizione),

Per fare alcuni esempi concreti, una scuola come quella di Palagano, che attualmente conta 55 alunni iscritti, se fosse organizzata a modulo, potrebbe avere 5 o al massimo 6 Docenti; organizzata a tempo pieno 8 docenti; scuole che in passato, con 12 alunni, si vedevano assegnati 3 insegnanti, oggi, solo se sono organizzate a tempo pieno, possono contare su due posti di docenti.

Naturalmente, in questa fase, è ancora possibile salvaguardare, almeno in parte, le risorse a nostra disposizione, semplicemente organizzando la scuola elementare in modo diverso e cioè a tempo pieno, almeno laddove esistono le strutture e i servizi; il problema, in ogni caso, non è quello della salvaguardia di posti di lavoro, che, comunque, non mi sembra un elemento trascurabile, quanto quello di poter continuare ad offrire un servizio di qualità ai nostri ragazzi.

Nella nostra realtà montana, possiamo dire che il servizio scolastico raggiunge tutti i bambini e i ragazzi dai 3 ai 14 anni: le scuole materne statali sono frequentate dalla quasi totalità dei bambini; per la scuola elementare



non

si è

anco-

ra in

grado di

assicurare l'insegnamento della lingua straniera in tutte le scuole del circolo; solo nel Comune di Palagano tale insegnamento è garantito dal 1994.

Anche nelle nostre scuole è stato possibile, con la realizzazione di progetti per il diritto allo studio, in collaborazione con gli Enti Locali e la Regione, e ora con il finanziamento ministeriale per l'introduzione delle nuove tecnologie informatiche, mettere a disposizione dei docenti e degli alunni un laboratorio informatico per ogni comune, che potrebbe essere utilizzato maggiormente e con maggiore facilità qualora le scuole fossero maggiormente accentrate; una situazione di minore frammentazione, ad esempio, consentirebbe di raggiungere con maggiore facilità tutti gli alunni per l'insegnamento della lingua straniera e così via.

Infatti, a parte il comune di Montefiorino, dove dal prossimo anno funzionerà una unica scuola elementare al centro, nei restanti comuni esistono ancora situazioni di pluriclasse; in tali realtà, alcuni problemi nuovi finiscono per essere acuiti o non risolvibili, mentre vengono a mancare, secondo me, altre opportunità didattiche.

Si conosce benissimo il va-

lore che le piccole comunità assegnano alla scuola e quanto venga ritenuto importante la presenza della scuola nel paese, tuttavia vale la pena riflettere sui pro e sui contro del mantenimento di piccole o piccolissime unità scolastiche, soprattutto in un momento come quello attuale, in cui le risorse vanno razionalizzate al massimo. Con la realizzazione completa dell'Autonomia, dal settembre 2000, alle comunità locali verranno attribuite nuove e maggiori responsabilità nella organizzazione del servizio scolastico, mentre andranno sempre più potenziati i rapporti fra scuo-

la e altre agenzie presenti sul territorio. Anche quest'ultimo fattore potrebbe essere un elemento importante per garantire un servizio scolastico con le carat-

teristiche di una sempre maggiore qualità'. Servizio scolastico efficace e rispondente alle richieste e alle aspettative degli utenti. ◆

Liceo di Palagano

Nuovo laboratorio linguistico

Dal 7 maggio il nostro liceo ha un nuovo laboratorio linguistico. Questo valido e moderno strumento permette di seguire 18 allievi contemporaneamente e si inserisce nel Progetto Sperimentale che partirà il prossimo anno scolastico e che comprende anche l'insegnamento delle tre lingue straniere (Inglese, Francese, Tedesco) fin dal primo anno. La modifica riguarda in particolare il Tedesco, che da terza diventa seconda lingua e non sarà più circoscritto al triennio; in tal modo si intende rispondere più efficacemente alle richieste del mercato del lavoro locale (comprensorio ceramico, tessile ecc...).



Manifestazioni estate 1999

(su informazioni della Pro-loco di Palagano)



15 luglio-20 agosto

Palagano
Mostra fotografica

21 luglio

Palagano
Mercatino sotto le stelle

24 luglio

Boccassuolo
Serata danzante

Savoniero

Festa "Country"

28 luglio

Palagano
Mercatino sotto le stelle

31 luglio

Palagano - Palazzo Pierotti
Serate musicali a palazzo

31 luglio-1 agosto

Costrignano
Sagra paesana

1 agosto

Boccassuolo
Gara M.T.B.
trofeo "Medito Guigli"

4 agosto

Palagano
Mercatino sotto le stelle

8 agosto

Savoniero
Festa dello sport

9 agosto

Palagano
Rassegna corale

11 agosto

Palagano
Mercatino sotto le stelle

13,14,15 agosto

Palagano
Festa dei matti

Monchio

Sagra paesana

14 agosto

Boccassuolo
Adunata alpina e Sagra paesana

14 agosto

Palagano - Palazzo Pierotti
Serate musicali a palazzo

16 agosto

Boccassuolo
Festa di S. Rocco

18 agosto

Palagano
Mercatino sotto le stelle

19, 20, 21 agosto

Palagano
Festa della birra

21, 22 agosto

Susano
Sagra paesana

25 agosto

Palagano
Mercatino sotto le stelle

29 agosto

Costrignano
Chiesa parrocchiale
Armonie fra musica ed architettura

29 agosto

Monchio
Rassegna corale "Armonie di fine estate"

Alla ricerca della pepita d'oro

Le miniere della valle del Dragone, ubicate in due siti principali, si trovano nell'Ofiolite di Boccassuolo, comune di Palagano. Si tratta dell'affioramento ofiolitico più imponente dell'Appennino modenese, principalmente sviluppato sul versante destro del torrente con affioramenti più ridotti sul versante opposto al poggio di Medola e al monte Calvario.

Queste rocce sono di tipo basaltico ed hanno avuto origine in antiche eruzioni sottomarine; il successivo metamorfismo che le ha interessate ha poi portato alla formazione di diversi minerali. L'area maggiormente interessata dall'attività estrattiva è all'interno del triangolo delimitato dalla vetta del Poggio Bianco Dragone, dall'alveo del torrente e dal fosso delle Carpinete. Qui si trovano otto delle dodici miniere totali della valle; le altre quattro, di dimensioni più ridotte si trovano più a monte sul versante nord del cinghio del Corvo. La lunghezza di queste miniere è estremamente variabile, si passa da pochi metri di alcuni saggi di scavo, agli oltre settecento

esplorazioni delle gallerie sono state effettuate, a partire dal 1994 dagli speleologi dell'OSM Sottosopra di M. difficilmente raggiungibili, parte dei cunicoli sono allagati ed in alcuni punti la roccia è franata.

Anche nelle poche gallerie facilmente accessibili, la Labirintica e i due saggi appena più a valle e quella accompagnati da una guida.



La Valle del Dragone racchiude molte bellezze naturali, che purtroppo sono spesso bistrattate e sminuite dai suoi stessi abitanti.

Perle naturalistiche della valle sono i cosiddetti *Grotti e Cinghi* ovvero le ofioliti, rocce vulcaniche nate da eruzioni sottomarine, che essendo più resistenti delle altre rocce circostanti, creano queste emergenze rocciose particolarmente belle e suggestive sia per le forme strane ed arrotondate, sia per le particolari colorazioni delle rocce. Su queste rocce, inoltre, crescono piante e fiori rari e molto belli. Sulla sponda destra del Dragone, si aprono anche le uniche miniere ancora esistenti di tutta la provincia di Modena. Per poterle visitare e godere di tutto quello che ci offre il nostro territorio vi proponiamo un percorso escursionistico-naturalistico da effettuarsi da soli o preferibilmente accompagnati da guide escursionistiche. Per questo chi vorrà fare questa escursione insieme a noi, è invitato per sabato 31 luglio: ritrovo e partenza dalla piazza del municipio di Palagano alle ore 9.30, pranzo al sacco.





o della più estesa. I rilievi, le misurazioni e le minuziose
odena. La maggiore parte delle gallerie si trova in luoghi

di Toggiano, è consigliato accedervi con molta cautela



“Alla ricerca della Pepita d’oro”

**Partenza da Palagano,
piazza del municipio
ore 9.30 - Pranzo al
sacco.**

Percorso:

**Palagano, Casa Corsini,
Sentiero dei minatori,
Miniera dei labirinti,
poggio di Medola,
miniera di Toggiano,
Palagano.**

*Per informazioni ed
iscrizioni:*

Fabrizio 0536/966194

Le ofioliti

Studi riguardanti l'Appennino reggiano e modenese hanno confermato la reale struttura e consistenza di quegli imponenti depositi di rocce ofiolitiche affioranti in più parti e ricche, nella nostra valle, di minerali calcopiritici (ed in qualche caso anche rame nativo) nei quali si cercò nel passato, fino al 1849, la presenza dell'oro. Si tratta di giacimenti già sfruttati fin dai tempi remoti, e gli Etruschi, maestri nella tecnica mineraria, potrebbero essere stati tra i primi a sfruttare i giacimenti dei Cinghi di Palagano, trovando, forse, anche il prezioso minerale a giudicare dal topònimo di Palagano. Infatti, Palagano si fa derivare dalla voce prelatina “Palaga” che significa pepita d'oro. La documentazione archivistica riguardante le miniere della Val Dragone, giacente presso l'Archivio di Stato di Modena, è di particolare interesse e dimostra l'attenzione e la cura rivolte in diversi tempi alle miniere. Tale documentazione comprende: concessione di scavo fatte dagli Estensi a privati cittadini, notizie di giacimenti e relazioni di scavi redatte per lo più da sovrintendenti ducali, descrizioni particolareggiate delle zone, dettagli sulla consistenza e la qualità dei minerali scavati, note di pagamenti ai minatori, tecnici, ecc.

Il più antico documento risale al giugno 1343, in cui Guglielmo del fu Matteo da Montecuccolo, signore della Val Dragone, stipulò un contratto con alcuni operai, per lo sfruttamento dei giacimenti di “Medole et Bochaxsoli” dai quali poteva essere estratto e posseduto oro, argento, rame, stagno, piombo e ferro. Nel 1698 il consiglio delle miniere di Hannover, chiamato a giudicare i metalli estratti nelle miniere della Val Dragone, si pronuncia in modo favorevole. Dichiara inoltre la propria incompetenza a giudicare se “quel foco che brucia da per sè”, i fuochi provocati dalla fuoriuscita del metano, “possa servire ad arrostitire le miniere di rame, perchè sconosciuto”. Nel 1740 venne fondata la “Società delle Miniere” con sottoscrizioni ed azioni di lire modenesi 600 ciascuna; la società non ebbe però lunga vita e fu sciolta nel 1742. L'ultimo documento disponibile sulle miniere è datato 1788. Occorre arrivare dopo la fine della prima guerra mondiale, per assistere ad un nuovo interesse per le miniere della Val Dragone. I lavori furono condotti dalla S.I.A.M. (Società Idroelettrica Alto Modenese) che ripristinò le gallerie e procedette con l'avanzamento. L'attività estrattiva cessò definitivamente nell'anno 1943, causa gli eventi bellici. Attualmente in località di Toggiano rimangono alcune bocche di miniere e al loro interno brillano modesti minerali di pirite e calcopirite, qualche cristallo di quarzo e tracce di blenda.



Val Dragone

tra storia, leggenda e fantasia

STORIA 5

a cura di
D. Bettuzzi
e G. Monti

Medio evo

Il monastero di Frassinoro

Parlare di Medioevo, per la vallata del Dragone e non solo, significa parlare di Matilde di Canossa.

Sotto il suo dominio, infatti, le nostre terre entrano a pieno titolo, nella storia (quella con la esse maiuscola) fatta di piccoli e grandi avvenimenti nei quali vengono coinvolti Papi e Imperatori, Signori feudali e Comuni.

Tutto cominciò quando Beatrice di Canossa, madre della più famosa Matilde, per dare esecuzione ad un voto, decise di fondare un monastero Benedettino a Frassinoro: era il 29 agosto 1071.

Fino ad allora a Frassinoro sorgevano una cappella ed un ospizio che dava rifugio e ristoro ai viandanti che percorrevano la Via Bibulca. Il monastero fu costruito molto rapidamente, utilizzando materiali pregiati, e terminato probabilmente nel 1076: una bolla di Papa Gregorio VII, data 1077, in cui viene consacrato il primo Abate di Frassinoro, Benedetto, lo confermerebbe.

Il Monastero salì così al grado di Badia e come tale si staccò da Polirone (monastero nel mantovano che aveva fornito i monaci nei primi tempi), diventando centro di potere, più civile che religioso, delle valli del Dolo e del Dragone. In seguito venne reso indipendente da ogni potere politico e religioso, soggetto solamente alla Santa Sede. Affinché il monastero potesse prosperare, Beatrice donò, con atto del notaio imperiale Girardo, 12 Corti, cioè dodici territori, centri amministrativi e di difesa. L'atto originale è andato distrutto, ma ne rimane una copia quasi contemporanea nell'Archivio di Stato di Milano.

Le Terre della Badia

Tra le 12 Corti donate da Beatrice e Matil-



Frassinoro: l'Abbazia alla fine dell'800

de al Monastero, tre (Roncosigifredo, Medola e Vitriola) costituirono, unitamente a Frassinoro, le *Terre della Badia*, o *Abbadia*, cioè un territorio sul quale all'Abate venne concesso pieno potere temporale. Questa condizione, che durò fino al 1173, probabilmente era parte di una serie più ampia di disposizioni, decise da Matilde di Canossa verso l'anno 1077, volte a contrastare i tentativi di aggressione di re Arrigo IV nei confronti del papato. In pratica fu costituita una signoria ecclesiastica nella montagna modenese, sottoposta direttamente alla Santa Sede, ligia (o che avrebbe dovuto essere ligia) alla politica pontificia e che servisse anche da monito e controllo sui vari signorotti vicini.

La **corte di Roncosigifredo**, situata nella parte più alta della Val Dragone, era costituita prevalentemente da boschi e pascoli, scarso popolamento e poche risorse, limitate soprattutto alla pastorizia. Comprendeva Roncosigifredo, Riccovolto, Cargedolo e la Selva Romanesca (detta anche Selva dell'Alpe o Selva Ombrosa, area boschiva che si estendeva per circa 5500 ettari).

Su un altopiano, pressappoco nella zona

Dalla preistoria ai
giorni nostri.

Un viaggio nei
secoli per
saperne di più
e conoscerci
meglio



dell'attuale Croce di Riccovolto, sorgevano il castello e la chiesa, dedicata a S. Bartolomeo, e un borgo. Il castello già nel XIII secolo doveva essere in rovina in quanto venne sostituito da quello di Riccovolto (Riccovolto Vecchio). Attualmente non restano tracce nè della antica chiesa nè del castello.

La **Rocca di Medola** sorgeva sullo scoglio, nel territorio dell'attuale Lago. Fu uno dei luoghi più antichi e più importanti dell'Appennino modenese (*Castrum Mutilum* indicato da Livio?).

Poco lontano c'era la chiesa, dedicata a S. Michele Arcangelo, e più in basso il castello.

Il territorio comprendeva Medola, Lago, Casola, Serradimigni, Tolara, Naredola, Sassalto, Sassatella, Palagano e Boccassuolo. A base quadrata, la Rocca, era uno dei fortificati più potenti, solidi e difficilmente espugnabili essendo praticamente inaccessibile da tre lati su quattro. Fu sede di aspre battaglie e subì vari assesti. Attualmente non resta che una parte della cisterna in muratura utilizzata come deposito dell'acqua e forse qualche pietra delle antiche mura.

La **Corte di Vitriola** comprendeva Vitriola, Cerredolo, Cisana, Massa, Cornilio, Mogno, Montestefano, Rubbiano, Gusciola, Farneta, Costrignano, Susano e Savoniero.

Si estendeva quindi nella Val Dragone, Val Dolo e in piccola parte nella Val Secchia. Fra le tre corti dell'Abbadia, per la favorevole posizione geografica e climatica, era la più popolata, la più ricca e considerata il "granaio dell'Abbadia".

A Vitriola sorgevano il castello e la chiesa dedicata a S. Andrea Apostolo. Il castello non aveva particolari caratteristiche difensive ma era piuttosto adatto allo stoccaggio dei prodotti agricoli. Tre torri quadrangolari, poste alla distanza di circa 20 metri l'una dall'altra, formavano un triangolo, congiun-

"Nel nome del Signor Nostro Gesù Cristo Dio Eterno.

L'anno dalla sua incarnazione 1071, il giorno 29 agosto... io Beatrice, contessa e duchessa, figlia del fu duca Federico... offero... al Monastero... che sta per sorgere nel luogo che si appella Frassinoro... le seguenti docici Corti, come dipendenze di detto Monastero, le quali così si denominano: Roncosigifredo, Medola, Vitriola, Antinano, Carpineta, Verabio, Puliano, Isola, Budrione, Campagnola, Motulo, Reggiolo. Offero inoltre tutte le Chiese che sono edificate nelle predette Corti, a qualunque titolo dedicate; e tutti i castelli e le rocche pertinenti a queste Corti, con tutti i diritti inerenti.

Offero ancora tutte le case, le capanne, i ruderi di fabbricati, assieme a quanto contengono...

Offero anche tutti gli orti, i campi, le vigne, le selve, i giovani boschi, i prati, i pascoli e tutti i terreni sì colti che incolti, tanto divisi che indivisi, coi monti, le vette eccelse, le valli, le rupi, i burroni e le pendici; colle acque, i pozzi e le sorgenti; e con tutti gli usi di dette acque, anche durante il loro corso; coi molini, le peschiere ed i luoghi piantati a salici, e di più colle sementi tutte ed i diritti di caccia...

Offero infine le predette docici Corti con quanto esiste sopra e sotto il suolo, e con tutti gli accessi ed ingressi...

Poichè voglio che le predette Corti colle relative loro pertinenze siano sin da ora di proprietà del detto Monastero, il quale abbia ad averle e tenerle..."

Alcuni passi, dalla traduzione dal latino del Bucciardi, dell'atto di donazione delle 12 corti al monastero da parte di Beatrice di Canossa

te da altri edifici e circondate da un muro. Nel XV secolo il castello era già crollato avendo perso molta della sua importanza, acquisita nel frattempo dalla Rocca di Montefiorino.

Resti delle torri resistettero fino al XIX secolo quando due furono demolite e una utilizzata per la costruzione di una casa.

La chiesa di S. Andrea mantiene la struttura originale, risalente probabilmente all'XI secolo. Sono ancora presenti alcune Casette-Torri quasi tutte in avanzato stato di rovina.



Un po' di più su...

SAN PELLEGRINO IN ALPE

a cura
G. Monti

Le prime notizie storiche certe che si riferiscono "all'ospedale" di S. Pellegrino risalgono al 1110.

La tradizione e la leggenda, invece, fanno risalire l'occupazione

di questo luogo ai tempi dei romani che vi costruirono un comando di tappa durante la guerra con i liguri friniati. Il gestore di questa locanda "militare" pare fosse un certo Salone, da cui derivò il nome del luogo: Terme di Salone.

Sulla scia degli eserciti barbari che invasero l'Italia a partire dal VI secolo arrivarono schiere di missionari cristiani, per la maggior parte irlandesi. Tra questi c'era anche un monaco viandante, quindi "pellegrino",

che dopo avere a lungo viaggiato per le campagne toscane salì alle Terme di Salone dove, con alcuni confratelli, fondò un ospizio per i viandanti.

Nacque così un punto d'incontro nei nostri monti, che alla morte di "Pellegrino", proclamato Santo a furor di popolo, divenne meta di pellegrinaggi.



L'ospizio, data la sua posizione, acquistò una rilevante importanza e venne a far parte del Pievanato di Pieve Fosciana a cui è confermato nel 1168. Un diploma imperiale del 1187 lo rende esente da ogni autorità temporale.

Nel 1280 viene costruito un nuovo fabbricato per ospitare un numero maggiore di persone. A quel tempo la comunità dell'ospizio contava almeno 20 conversi.

A partire dal XIV secolo, per le guerre e le pestilenze che spopolarono le campagne e che fecero crollare, di conseguenza, le rendite di chiese ed ospizi, la comunità di S. Pellegrino era in decadenza e nella prima metà del '400 quasi completamente scomparsa e gli edifici cadenti e distrutti. Nel 1449 Leonello de' Nobili, già abate di Frassinoro, divenne rettore di S. Pellegrino. A lui si deve la ristrutturazione quasi totale dell'ospizio; il nipote Giacomo, a lui succeduto nel 1473, commissionò al Civitali il tempietto per i corpi santi tuttora presente.

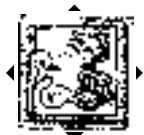


Fra storia e leggenda: il "*Giro di S. Pellegrino*"

Nel Santuario è visibile un bassorilievo con scena di pellegrinaggio che probabilmente in origine era inserito nella facciata della chiesa. E' in pietra di rozza fattura ed eroso dal tempo. Rappresenta due figure iscritte in una bifora: a sinistra un pellegrino, riconoscibile per il "bordone" (lungo bastone) e la "scarsella" (borsa da viaggio) a destra una figura benedicente, assisa in cattedra.

Un'interpretazione popolare fa riferimento a uno dei tanti sviluppi della leggenda del Santo secondo la quale S. Pellegrino, tormentato dal Demonio, ricevette da costui un violento ceffone che gli fece fare tre giri su se stesso.

Ancora oggi si indica il luogo della tentazione e dello schiaffo in una località detta appunto il "*Giro di S. Pellegrino*" dove tradizionalmente chi visita il Santuario usa portare per penitenza un sasso. Nella figura di destra del bassorilievo il popolo crede così di scorgere il maligno nell'atto di appiappare il famoso manrovescio al Santo eremita.



Nei secoli successivi il Santuario fu oggetto di aspre e spesso sanguinose contese fra i modenesi e i lucchesi per appropriarsi della giurisdizione politica e religiosa del luogo.

La situazione migliorò quando divenne proprietà degli Estensi che ristrutturarono, nel 1728, l'osteria e il relativo stallaggio.

S. Pellegrino dipese dalla chiesa di S. Bartolomeo di Chiozza, a sua volta chiesa filiale della Pieve di S. Pietro in Castiglione

di Garfagnana, e come tale non fu mai "chiesa battesimale". Nel 1908 fu eretta in parrocchia.

La chiesa attuale, che è quella quattrocentesca, conserva pochissimi frammenti dell'edificio medioevale: un capitello in arenaria, rilievi, una vasca rituale, una lastra con croce, parti di cornice, di portale e di finestra databili tutti al secolo XII.

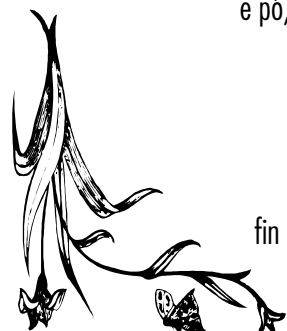
Una statuetta ed un frammento in arenaria sono riferibili al XVI secolo.

Poesia

La sfujaria

di B. Ricchi

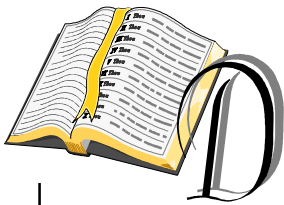
Bastärd
dal bräg cürt
a m'arcörd, l'usröden tärd,
i vâggh d'la sfujaria.
Cun la péla, pr'u scür,
dòp cèna, insâm a mé zia
a féven u sintirìn,
rasént a è mür,
per 'na cà suladära 'd cuntadìn:
un grän stanzùn
cun è camin là in fònda,
in mèz, 'na maséra 'd furmentùn,
ômi, dôn e püpìn
töt a la tònda.
La resdüra
l'inviäva sübét u rusàri
e in t'un bàter d'òch
cun gli àve e i patèr, è chersiva
la rnöchia 'd panòch,
pó è fniva,
cun u sâggn 'd la crùs, l'uraziùn
e a töch u's tucäva
mèz vin, nùs e bensùn.
L'éra quäst è mumént
che un ôm d'i piö vèch
al tacäva a cuntär., da sergént,
quänd l'éra suldäa,
e d'i stént,
e d'é pän ch'è mancäa
d'al Düce, d'i partigiän
e pó, ancóra, d'agli äter aventür
e fól, e nutèzi
ed pöst tänt luntän
che, pr'andäg,
e ghe vliva dù stmän...
...e mé a j ascoltäva
fin ch'al n'éra partì tötì al dôn,
a titäva, a titäva
pó a crudäva da ù sôn.



La "Sfogliaria"

Bambino
dai calzoni corti
mi ricordo, nel tardo autunno,
le veglie della sfogliaria.
Con la pila, nel buio,
dopo cena, assieme a mia zia,
percorrevo il sentierino,
rasentando il muro,
verso una casa isolata di contadini:
uno stanzone
col camino in fondo
in mezzo, un mucchio di granoturco,
uomini, donne e bambini
tutt' attorno.
La padrona
iniziava subito il Rosario
e in breve
fra le Ave e i Pater Noster, cresceva
il mucchio di pannocchie
poi finiva,
col segno della Croce, la preghiera
e a tutti venivano offerti
mezzo vino, noci e panettone.
Era questo il momento
che un uomo fra i più vecchi
cominciava a raccontare,
quando, da sergente, era militare
e degli stenti
e del pane insufficiente
del Duce, dei partigiani
e poi, ancora, altre vicende
e aneddoti, e notizie
di luoghi tanto lontani
che, per raggiungerli,
occorrevano due settimane...
...e io ascoltavo
finchè tutte le donne erano partite
e succhiavo, succhiavo,
poi crollavo dal sonno.





Dizionario dialettale

a cura di
G. Monti

BRANDER: piegare pericolosamente, sporgersi

BRASSA: favo, nido di calabroni

BRICOL: lavoretti

BRISA: neanche una briciola, niente

BRISLA: briciola

BRISLUN: formaggio appena cagliato

BRUCADA: essere colpiti da un bastone

BRUCAR: colpire con un bastone

BRUNZIN: campanello di bronzo

BRUSIN: attrezzo utilizzato per tostare ghianda, orzo o altri cereali per creare un surrogato al caffè

BSEJ: germoglio

BIBOLA: upupa

BUCALIN: pitale, vaso da

notte

BULADA: fungaia

BULATTA: chiodo, borchia

BUNAMAN: elemosina, tradizione del primo giorno dell'anno, in cui i bimbi del paese si recavano di casa in casa a fare gli auguri in cambio di un piccolo regalo: "*bundè bun an dam de cudan, bundè bundè dam' anch'a mè*"

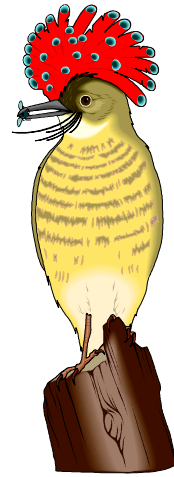
BURDIGUN: calabrone, grosso insetto volante

BURGHIN: narici ed anche piccolo cesto.

BURGHINA: museruola in vimini per coprire il muso alle mucche

BUREL: radura

BURDA: spauracchio, essere mostruoso invocato per impaurire i bambini e in-



Bibola

durli ad ubbidire

BURUN: spina dei tini

BUSCARACC: senza dimora, senza moglie o fidanzata

BUSCHERA: ascia, scure utilizzata per squadrare i tronchi

BUTEGA: negozio, "fessa" dei calzoni

BUZZ: pancia, addome

BUZUN: persona tronfia ed arrogante

BVINEL: imbuto

Memorie

La Clorindina dalla Piazza



Palagano nei primi anni del secolo

di
I. Ranucci

Sul fondo del cimitero di Palagano, nel lato destro, in alto dove vengono risistemate le ossa dopo le riesumazioni una semplice lapide porta la scritta:

CLORINDA FERRARINI

24 -4 -1863

1 - 1-1947

Forse nessuno ricorda che quella donna è stata l'involontaria ed inconsapevole promotrice dello sviluppo del paese di Palagano.

Quale il suo merito? Essere stata la più

grossa ereditiera del paese, contrarre un infelice matrimonio, il quale ha indirizzato le sue terre alle persone giuste e morire al momento giusto. In questo la fortuna ha giocato un ruolo importante per fare partire il nostro paese, almeno dal punto di vista urbanistico.

Chi scrive ha avuto la ventura di conoscerla bene, perché aveva modo di incontrarla almeno tre o quattro volte la settimana, al mattino alla messa delle sei, alla quale la Clorinda non mancava mai. Io, pur all'età di sette anni, dieci minuti prima delle sei, ero già in canonica pronto per il mio compito di servire la messa, al termine della qua-

le dovevo correre a casa per la colazione, perché alle otto dovevo essere in aula per la scuola. E la strada da percorrere era una mulattiera in salita lunga oltre un km. Questo compito piuttosto gravoso era da me ben accetto per la paga di quattro soldi, per le messe lisce e sei soldi per le messe cantate. Per me era l'unico modo di vedere una moneta. Per mia madre invece era questione di profonda fede per la quale qualunque sacrificio era lieve e dovuto.

Era la Clorinda una vecchietta minuta con gonna grigia e lunga; il fazzoletto legato sotto il mento sporgeva in avanti fino a coprirle il viso. Non si intratteneva con nessuno. Dalla chiesa partiva per la casa sita in località La Piazza. Non l'ho mai vista fermarsi in un negozio. Non aveva personale di servizio. Viveva sola con l'unica compagnia dei mezzadri, la famiglia M. in cui riponeva la più completa fiducia.

Quando le vicende private comportano delle conseguenze pubbliche, meritano di essere ricordate. Il padre, Bernardo Ferrarini, era uomo austero e profondamente religioso nonché grosso proprietario terriero. Dal suo matrimonio con la Tosi Rosa erano nate due figlie: la Giuseppina, entrata presto nel convento delle suore Francescane di Palagano, con il nome di suor Colomba e la Clorinda, detta Clorindina per la sua figura esile e minuta. Quest'ultima andò sposa ad un non meglio identificato giovane proveniente dalla zona di Frassinoro. A questo punto le vicende assumono un carattere privato ed intimo, per cui nessuno saprà mai come effettivamente si svolsero. Perciò verranno riportate, secondo le voci che correavano allora. L'unione fu subito interrotta, perché il marito, la sera delle nozze, avanzò la sconcia pretesa di coricarsi accanto a lei. Nel parapiglia che ne seguì, la sposina ebbe una gamba rotta, ma salva la virtù. Il marito, forse di temperamento focoso, agì con poco tatto ed in modo un po' troppo sbrigativo. Fatto sta che il padre Bernardo lo considerò un violento ed un pazzo. Lo cacciò immediatamente di casa, dove l'aveva accolto, e nessun altro uomo ha mai più bazzicato la casa di Clorinda, all'infuori dei detti mezzadri. Per timore che una parte delle sue sostanze potesse finire al genero, Bernardo redasse un testamento con cui lasciava usufruttuaria generale la figlia Clorinda ed eredi universali i Padri Gesuiti di via dei Servi di Modena. Destò sorpresa che beneficiarie non fossero le Suore di Palagano. Forse il Bernardo considerò sufficiente il fondo di Casa Lepre già dato in dote alla figlia Suor Colomba.

La proprietà terriera della Clorinda ammontava, come risulta dai registri catastali, a ettari 43,57 pari a 120 biolche. Ma buona parte di essa era posta nel contorno del Paese, che alla fine della guerra si limitava al



Palagano: anni '30

solo centro storico. Partendo dal cimitero fino al termine dell'abitato, sul lato monte della via Provinciale, si contavano 5 edifici, compreso l'oratorio della Madonna del Carmine; sul lato valle 4 edifici, oltre la borgata di Monticello. Palagano è stato costruito nel dopoguerra. Se la Clorinda fosse vissuta, oppure, senza parenti diretti, le sue sostanze fossero andate ai presunti pretendenti, quei terreni sarebbero rimasti bloccati. Ma la fortuna volle che effettivamente esistesse il testamento di cui correva voce. I Gesuiti, ovviamente, misero subito in vendita tutti i terreni. I palaganesi si vuotarono le tasche di tutti i loro risparmi, ma poterono acquistare il pezzo di terreno ove poi costruirono la casa. La massima parte delle nuove costruzioni ed anche spazi pubblici, sorgono su terreni della fu Ferrarini Clorinda. Si racconta che Guglielmo dal Monte arrivò alla trattativa con i Gesuiti con il denaro, di piccolo taglio, dentro ad una fodera di cuscino; era di quelle in uso a quei tempi, in tela di canapa a quadretti bianchi e rossi. Era gonfia e legata con uno spago. La svuotò sul tavolo, dicendo *"Io vi dò questo. E' tutto quello che ho"*. I padri contarono e si contentarono. Presero anche la fodera.

Così ebbe il suo terreno, chiamato ancora Campo di Guglielmo.

Ancora una volta devo ringraziare la veterana Ranucci Nannetti Letizia la quale, con ammirabile lucidità, mi ha chiarito molti aspetti delle dette vicende. Ad essa i migliori auguri per i 103 anni compiuti nel mese scorso.

"Se, degli avvenimenti trascorsi non esiste una memoria scritta, è come non fossero mai avvenuti"



La flora, la fauna, il turismo verde e lo sviluppo eco-compatibile

Sabato 24 luglio
Palagano
"Pedalando sul crinale"

Organizzazione:
Comunità Montana Modena Ovest - Associazione Ciclonatura

Percorso:
Monte S. Giulia (935 m.), Croce di Costrignano (1027 m.), Il Pizzone (1006 m.), Palagano

Domenica 25 luglio
Montefiorino
"Il giro dei grotti"

Organizzazione:
Comunità Montana Modena Ovest - Pro loco Montefiorino

Percorso:
Madonna del Calvario, Poggio di Medola, Torrente Dragone, Madonna del Calvario, Il Sasso, Mercato Vecchio, S. Anna, Tolara, La Cà, Mercato Vecchio, Madonna del Calvario

Sabato 31 luglio
Palagano
"Alla ricerca della pepita d'oro"

Organizzazione:
Comunità Montana Modena Ovest - Associazione la Luna

Percorso:
Palagano, Cà di Vinchio, Cà di Landino, Casa Caselli, Casa Corsini, Toggiano, Miniere e cave, Palagano

Domenica 1 agosto
Frassinoro
"Scarpinata sul crinale"

Organizzazione:
Comunità Montana Modena Ovest - Cooperativa Turistica Bosco Reale

Percorso:
S. Geminiano, Bosco Reale, Rifugio le Maccherie, Passo delle Forbici, Monte Giovanello, Cima la nuda, Colle dei laghi, Alpicella delle Radici, S. Geminiano

Martedì 10 agosto
Palagano
"Montespino sotto le stelle nella notte di S. Lorenzo"

Organizzazione:
Comunità Montana Modena Ovest - Associazione La luna

Percorso:
Palagano, Monte, Riolo, Montespino, Palagano

Mercoledì 18 agosto
Montefiorino
"I boschi delle vaglie"

Organizzazione:
Comunità Montana Modena Ovest - Pro loco Montefiorino

Percorso:
Montefiorino, Pianellino, Strada della Canalina, Le vaglie, Metato della Sorba, Bracciano, La Verna, Via Bibulca, Montefiorino.

8-15 agosto
Piane di Mocogno
Osservatorio astronomico del Frignano

SETTIMANA NAZIONALE DELL'ASTRONOMIA

Organizzazione:
Associazione il Ponte in collaborazione con Comune di Lama Mocogno, Osservatorio astronomico del Frignano, Aria Aperta

Martedì 10 agosto
"La pioggia di stelle"

La notte di S. Lorenzo al bivacco del m. Cantiere

Mercoledì 11 agosto
"Oggi il sole è arrabbiato nero!"

Aspettando l'eclisse

Giovedì 12 agosto
"Pellegrinaggi cosmici"

Venerdì 13 agosto
"Stelle parlanti"

Sabato 14 agosto
"Balla coi guffi"
Danze intorno al fuoco e camminate stellari

Domenica 15 agosto
"Arrivedercielo"

Per informazioni

NaturAppennino 0536/965609
Comunità Montana 0536/965219

Per informazioni

Ass. Il ponte
0338/6049273

Il cinghiale

di
F. Carponi

In questo numero andremo ad incontrare l'ultimo ma forse, il più conosciuto esponente della famiglia degli Ungulati, il Cinghiale.

Ha il manto di colore bruno-nerastro, i giovani sono di colore bruno chiaro con stria-

ture longitudinali nerastre.

E' onnivoro, si nutre sovente di ghiande, castagne, tuberi, bulbi, cereali, granturco, frutta e piccoli animali.

Le femmine, dotate di sei paia di mammelle, hanno di norma un solo parto all'anno e danno alla luce, dopo 16-20 settimane di gestazione, da 3 a 12 piccoli.

Che il Cinghiale sia oggetto, suo malgrado, di un forte interesse venatorio e che sia spesso abusivamente oggetto di ripopola-



mento è ormai noto, così come è noto che è in forte contrasto con l'agricoltura a causa dei danni che causa alle coltivazioni. Nell'Appennino modenese si sono diffusi dall'inizio degli anni '70 e ora, anche se sporadicamente, sono stati segnalati nell'alta pianura. Sono comunque più comuni in certe aree, in genere fresche e boscate dell'alto Appennino.

Dalla forma selvatica è stato selezionato il maiale domestico e spesso i cinghiali locali sono caratterizzati da particolarità anatomiche che ne rivelano il recente incrocio con varie razze di suini di allevamento, allo scopo di aumentarne le dimensioni (anche 200 kg di peso).

E' attivamente cacciato e la sua gestione porrà problemi alle istituzioni preposte, sia dal punto di vista venatorio che agricolo fino a quando non sarà messo a punto un meccanismo gestionale adeguato. ◆



Achillea



Questa volta vi presento una pianta piuttosto comune che di solito consideriamo una delle tante erbe da prato, ma ricca di curiosità e proprietà. Il

nome deriva da Achille che scoprì i poteri cicatrizzanti della pianta e con essa guarì il re Telefo.

I gambi di Achillea sono stati considerati sacri per molto tempo; in Europa i Druidi (sacerdoti celtici) li usavano per le previsioni meteorologiche, mentre in Cina venivano usati per divinare il futuro mediante il libro del 1° Ching (libro dei mutamenti o oracolo degli steli di Achillea).

La pianta è alta da 15 a 50 cm., le foglie sono pennate (assomigliano a piume) da questo il nome millefolium, i fiori, con un profumo aromatico, bianchi o rosa sono raccolti in florescenze ad ombrello detti corimbi (nonostante l'aspetto la pianta non fa parte della famiglia delle ombrellifere, ma appartiene alla composite, come la norma-

le margheritina).

Fiorisce da giugno ad ottobre su prati, pascoli, campi coltivati (dove non si usano diserbanti), bordi dei sentieri e strade.

Ne esistono altre specie come: Achillea Tomentosa, di colore giallo, che possiamo trovare in Valle d'Aosta, Achillea Atrata ed Achillea Nana che troviamo sopra i 1700 metri sulle Alpi e sulle Dolomiti.

Proprietà

Il masticarne una foglia fresca è un analgesico per il mal di denti, mentre l'infuso bevuto come tisana è un digestivo-depurativo, favorisce la traspirazione ed il flusso mestruale, è usato anche come rimedio contro il raffreddore.

Le foglie vengono usate per preparare alcuni formaggi freschi con le erbe, ed anche in insalata.

In Engadina si produce un liquore tipico detto Iva.

Per finire vi dò una ricetta per preparare un'ottima grappa all'Achillea:

in 1 Litro di grappa mettete a macerare 10 capolini fioriti freschi in un posto non troppo caldo, agitate spesso la bottiglia; dopo una settimana filtrate; la grappa è pronta: più invecchia, più migliora!

(In Alto Adige si usa l'Achillea Moscata che è protetta, noi usiamo la normale Achillea Millefolium). ◆

di
G. Diana

Riuscita la nostra raccolta di aiuti per le popolazioni in guerra

Nell'ambito delle iniziative a favore delle popolazioni colpite dalla guerra, i primi di giugno sono partiti cinque camion italiani destinati alla popolazione civile serba, di cui uno da Modena diretto a Novi Sad. Il convoglio conteneva generi di prima necessità: alimentari, prodotti igienico sanitari, coperte, materassi e reti. I destinatari sono stati:

il villaggio del fanciullo (dove vivono 100 bambini rimasti orfani), la Casa di Veternik che ospita 600 disabili, la scuola materna ecologica frequentata da 300 bambini. Hanno

contribuito alla spedizione da Modena il gruppo famiglie per Novi Sad, l'Arci cittadina, la polisportiva il Torrazzo, da Palagano il gruppo costituito da Associazione la Luna, associazione Scilla, l'AVIS e l'Unità Pastorale. Si precisa che la raccolta era organizzata per il Kosovo, ma al momento della spedizione si è ritenuto opportuno soddisfare la richiesta più urgente (inoltre il centro di raccolta per il Kosovo aveva al momento sospeso l'attività di raccolta), certi di aver fatto la cosa migliore.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa. ♦



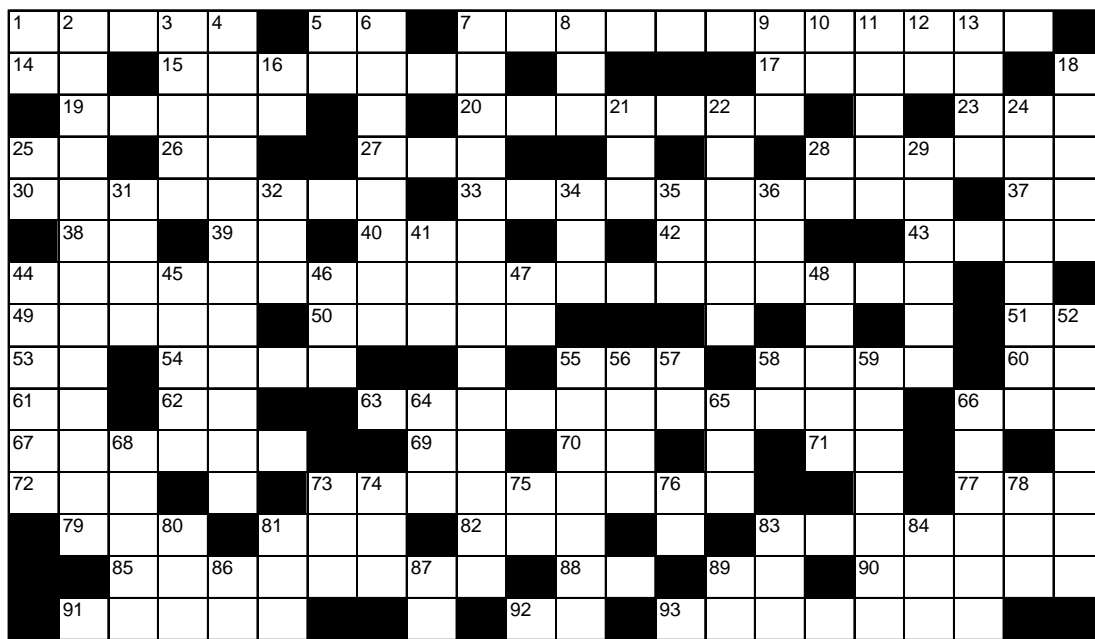
CruciEstate

di G. Barbati

Orizzontali

1. Parte del letto di un fiume 5. Una delle sorelle Goggi 7. Rinomato quello di Fanano 14. Rovigo 15. Molto istruite 17. Pianta tropicale 19. Elemento chimico 20. Frutto dei boschi 23. Retel 25. Carboni della canzone 26. Monarca 27. Italia:il.....Paese! 28. Affezione da funghi 30. Solchi d'erosione tipici di alcune zone del nostro appennino 33. Breve gita 37. Ante Meridiem 38. Pronome personale 39. Torino 40. Gamba...all'inglese 42. Pronome personale latino 43. Sabbia 44. Meta di pellegrini tra Emilia e Toscana 49. Ferro del focolare 50. Padre dannunziano 51. Pari in pace 53. Articolo e nota 54. Salita 55. Mia alla latina 58. Opposte ai tramonti 60. Trieste 61. Romanzo di Stephen King da cui è stato tratto l'omonimo film 62. Affermazione 63. Uno dei "sentieri della luce" che collega Emilia e Toscana 66. Comitato Interministeriale Prezzi 67. Monte compreso nel Parco Regionale del Frignano 69. Lega al centro 70. Bevanda ambrata 71. Le prime dell'alfabeto 72. Vino nei prefissi 73. Suino selvatico 77. Ree al contrario 79. Ancella senza ella 81. Fiume austriaco 82. Scuola professionale di Serramazzoni 83. Si verificherà l' 11 agosto! 85. Albero dei nostri boschi 88. L'antica "UT" 89. Cantante senese 90. Agglomerato urbano 91. Antica via che risale la valle del Panaro 92. Nota 93. Parte di una catena montuosa.

Verticali: 1. Grosseto 2. Località appenninica nota per i suoi sassi 3. Si contrappone al cielo 4. Attività all'aperto con bussola e cartina 5. Luce della canzone 6. Indulgenza dell'anno santo 7. Viaggio devoto 8. Modulo lunare 9. Raganelle verdi 10. Preposizione articolata 11. La Maria del ciclismo 12. Cuneo 13. Personaggio dell'Otello 16. Le vocali in muto 18. Insieme delle condizioni meteorologiche 21. Segno di addizione 22. Publio Ovidio, poeta latino 24. Magnificati, lodati 25. Luce senza pari 28. Modena 29. La dea della fecondità dei campi 31. Nome di donna 32. Famoso quel di Lana 34. Preposizione semplice 35. Colpevoli 36. La Barzizza dello spettacolo 41. Negro senza capo nè coda 44. Albero che piange 45. Catturato 46. Nome di donna 47. La prima persona 48. La Romano scrittrice 52. Giardino botanico nel comune di Sestola 55. Sentiero canossiano 56. Eroe virgiliano 57. Preposizione semplice 58. Alluminio 59. Antica via di epoca romana che porta a San Pellegrino in Alpe 64. Moneta giapponese (j=i) 65. Periodi storici 66. Congiungono due versanti montuosi opposti 68. Incompleto, frammentario 73. Confederazione per l'artigianato 74. Ingegnere 75. Ettaro 76. La cantante di "Non sono una signora" 78. Vi sorge il sole 80. Figlio di Noè 81. Partita, andata 83. Ente Nazionale Idrocarburi 84. Due e cinquanta romani 86. Introduce l'ipotesi 87. Negazione 89. Grammo





Armonie fra Musica e Architettura

Vitriola - Montefiorino

Chiesa Parrocchiale
Sabato 24 luglio - ore 21
Alessio Corti - organo

Acquaria - Montecreto

Chiesa Parrocchiale
Domenica 25 luglio - ore 21
Concerto per organo e flauto
Stefano Casaccia - flauto
Pierluigi Comparin - organo

Guiglia

Chiesa Parrocchiale
Giovedì 29 luglio - ore 21
William Townend - baritono
Richard Townend - organo

Montese

Chiesa Parrocchiale
Venerdì 30 luglio - ore 21
Reiko Sanada - soprano
Anna Mancini - flauto
Stefano Pellini - organo

Vesale - Sestola

Chiesa Parrocchiale
Venerdì 30 luglio ore 21
Alfonso Gaddi - organo

Montecorone - Zocca

Oratorio della Natività
Sabato 31 luglio - ore 21
P. Damiano Peretti - organo
T. Forza - tromba barocca

Coscogno - Pavullo

Chiesa Parrocchiale
Domenica 1 agosto - ore 21
Massimiliano Guido - organo

Marano sul Panaro

Chiesa Parrocchiale
Venerdì 6 agosto - ore 21
Concerto per quartetto d'archi
Alberto Martini - violino
Elena Telò - violino
Luigi Azzolini - viola
L. Corbolini - violoncello

Fiumalbo

Oratorio di S. Caterina
Venerdì 6 agosto - ore 21
Vicente Ros Pèrez - organo

Riolunato

Chiesa Parrocchiale
Martedì 10 agosto - ore 21
Concerto per oboe e cembalo
Paolo Faldi - flauti dolci,
oboe barocco
Miranda Aureli - clavicembalo

Frassinoro

Chiesa Parrocchiale
Venerdì 13 agosto - ore 21
Gabriel Marghieri - Organo

Roccapelago - Pievepelago

Chiesa Parrocchiale
Domenica 15 agosto - ore 21
concerto per flauto ed organo
Luca Magni - flauto
Mariella Mochi - organo

Sestola

Chiesa Parrocchiale
Venerdì 20 agosto - ore 21
Michel Colin - organo

Fanano

Chiesa Parrocchiale
Sabato 28 agosto - ore 21
Pierre Perdigon - organo

Costrignano - Palagano

Chiesa Parrocchiale
Domenica 29 agosto - ore 21
Roland Muhr - organo

Festà

Marano sul Panaro
Chiesa Parrocchiale
Sabato 11 settembre - ore 21
concerto per quattro flauti
Quartetto "Elaine Shaffer"

Fiorano Modenese

Santuario della Beata
Vergine del Castello
Domenica 12 settembre - ore 21
Ferruccio Bartoletti - organo

Modena

Duomo
Domenica 19 settembre - ore 21
Venice Baroque Orchestra
direttore - Andrea Marcon

Attualità, cultura, solidarietà.
Periodico indipendente di Palagano
e dintorni

Trimestrale

Distribuzione gratuita

Luglio 1999 - Num. 6 - Anno II

Aut. Tribunale di Modena
num. 1414 del 13/11/1997

Tiratura: 1250 copie

Stampato in proprio
con procedura ecologica

la LUNA nuova

Direttore responsabile
GIUSEPPE CERVETTO

Associazione

La LUNA

Via Palazzo Pierotti, 4/a
41046 PALAGANO (MO)
Tel.: 0536/96.16.21 - 96.61.94
Fax: 0536/96.15.21 - 96.61.94

Redazione:

Davide Bettuzzi, Fabrizio Carponi,
Giorgio Compagni, Elisabetta Gazzetti,
Gabriele Monti

Hanno collaborato:

Gabriella Barbati, Nico Bettuzzi,
Giuseppe Diana, Eligio Fiorenzi,
Enrica Forti,
Ignazio Ranucci,
Bruno Ricchi



Kahlil Gibran (1883-1931)

Nacque a Bsarri, in Libano, nel 1883 e morì a New York nel 1931. Fu l'anima di un gruppo di artisti e letterati che si pose al centro del rinnovamento formale e contenutistico della poesia araba. Le sue opere, tra cui si ricordano *Il Profeta*, *Sabbia e onda* e *Ali spezzate*, spesso corredate da illustrazioni dello stesso Gibran, hanno conquistato milioni di lettori per il loro stile immediato e sapienziale, collocandosi tra i capolavori della letteratura del '900.

"Cerca di trovare quanto di meglio c'è in una persona, e diglielo.

Tutti abbiamo bisogno di questo stimolo: ogni volta che il mio lavoro è lodato, io divento più umile, perchè non mi sento ignorato o indesiderato.

Tutti possiedono qualcosa che merita di essere lodato.

Le lodi significano comprensione.

Siamo degli eccellenti esseri umani nel nostro intimo, e nessuno è migliore degli altri.

Impara a vedere la grandezza del tuo prossimo, e vedrai anche la tua".

La LUNA nuova

Via Palazzo Pierotti, 4/A - 41046 Palagano (MO) - Italy

Si prega di ritornare al mittente se non consegnato

- o Indirizzo insufficiente*
- o Destinatario sconosciuto*
- o Destinatario deceduto*
- o Rifiutato*
- o Altro*

